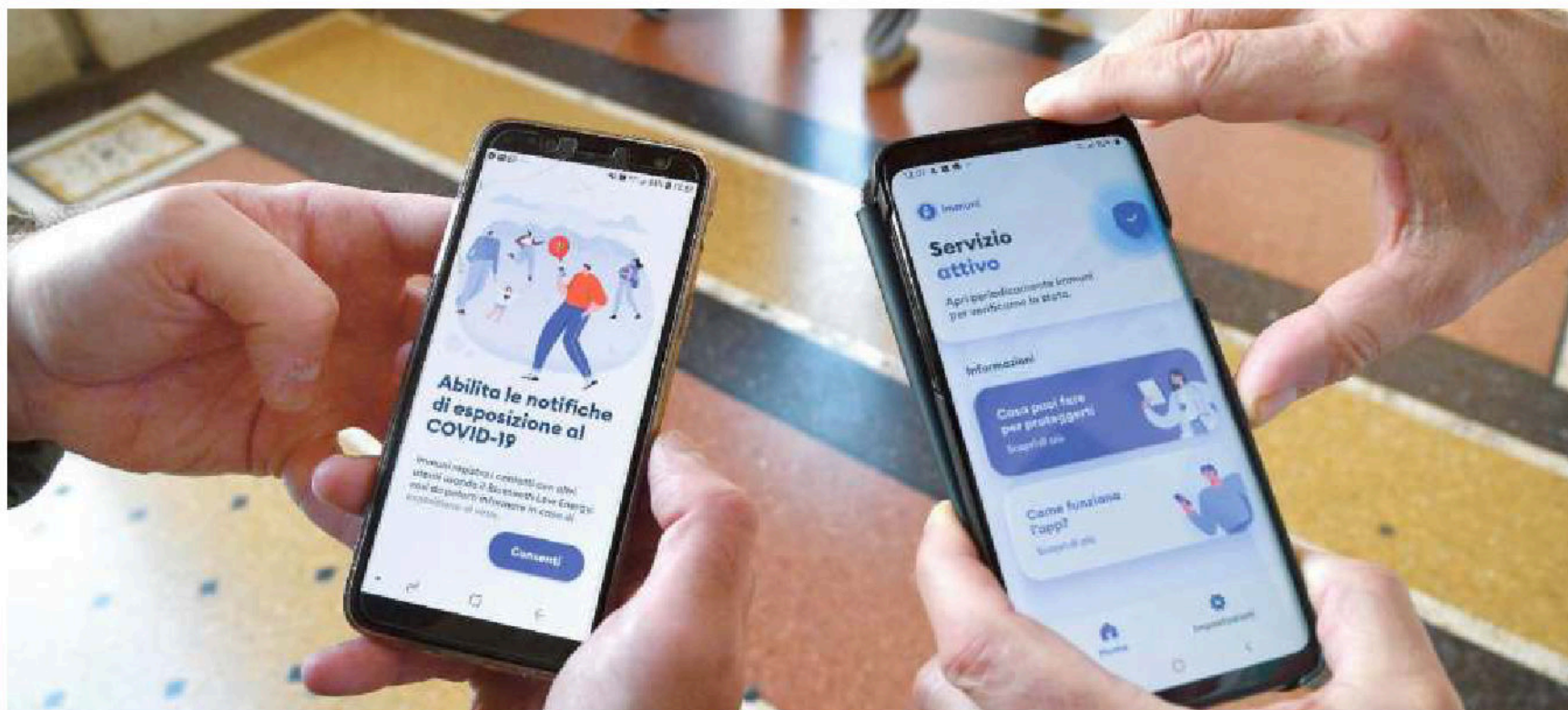




Smartphone con l'app Immuni: da ieri in quattro regioni è possibile scaricarla e attivarla per partire con la sperimentazione

ANSA

La App da ieri è operativa in Liguria. Tocca alle Asl agire sui contatti Bistolfi (Alisa): «Il sistema non sostituisce l'indagine epidemiologica»

Immun, in campo i medici di famiglia Saranno le sentinelle

IL CASO/1

Emanuele Rossi / GENOVA

Immuni, giorno uno. «Casi segnalati tramite la app? Mi sembra un po' presto... Ma da oggi siamo pronti anche su questo fronte, se dovessero arrivare», dice il dottor Lorenzo Bistolfi, responsabile delle cure primarie per Alisa, la super-Asl della Liguria. C'è la sua firma, con quella del commissario Walter Locatelli, sulla circolare mandata a tutti i medici di famiglia nell'unica regione del Nord Italia che da ieri è partita con la sperimentazione della app Immuni, insieme a Puglia, Marche e Abruzzo. «Siamo pronti, anche se speriamo che serva il meno possibile», chiosa il go-

vernatore Giovanni Toti. In Italia, dal 1 giugno, i download sono stati oltre due milioni.

Insomma, la app da ieri è operativa ma perché «funzioni» davvero l'infrastruttura necessaria è sempre quella della sanità pubblica. Attraverso due gangli fondamentali: i medici di famiglia, «sentinelle» sul territorio e i dipartimenti di Igiene e prevenzione delle Aziende sanitarie, che hanno il compito di registrare i dati. I due passaggi sono indicati nelle istruzioni arrivate alle Asl. Uno: quando viene certificata una positività al virus (col tampone, ad esempio dopo una visita in ospedale), il personale dell'Igiene deve contattare il positivo e chiedergli se ha installato la app e se intende avviare la segnalazione ai contatti

anonimi che la app sul suo telefonino ha immagazzinato nei giorni precedenti. A risposta affermativa, tocca sempre al personale della Asl «sbloccare» l'elenco dei contatti inserendo su una piattaforma il codice comunicato dal paziente e la data dei primi sintomi.

Due: a questo punto ai contatti (registrati dalla app) arriverà il messaggio che li avvisano del rischio e li invitano a contattare il medico di famiglia o il pediatra. Tocca allora ai medici di base valutare la segnalazione insieme al paziente e se lo ritengono necessario richiedere il tampone diagnostico. «Il sistema è automatico, ma richiede parecchia collaborazione», chiosa Bistolfi, «non sostituisce l'indagine epidemiologica ma può facilitarla. Dipende tut-

to dai numeri: quanti la scaricheranno? Quanti accetteranno di comunicare la positività al virus? Dal nostro punto di vista, abbiamo avviato i soggetti coinvolti e messo a punto il sistema informatico di segnalazione. Ora vediamo che succede. Comporterà del lavoro in più? Direi che è inevitabile».

Anche i medici di famiglia da ieri fanno i conti con Immuni: «Io ai miei assistiti sto dicendo di scaricarla, ma mi segnalano che su certi telefonini non funziona e teniamo

minuti i casi associati a malattie respiratorie. Ora useremo anche la app, anche se nessuno ci ha fatto un corso specifico».

La Liguria è una delle quattro regioni che ha aderito alla sperimentazione ed è quella più vicina a Lombardia e Piemonte. La scelta del presidente della Regione Toti di aderire alla sperimentazione era stata a dir poco mal digerita dalla sua vice, l'assessore leghista alla sanità Sonia Viale, che aveva sbottato «i liguri non saranno cavie». Ma le sue resistenze, motivate soprattutto dalla mancanza di spiegazioni sulla ricaduta che avrebbe avuto sul sistema sanitario, sono state superate. Tanto che ieri la Regione ha ricevuto il ringraziamento della ministra dell'Innovazione Paola Pisano: «Il mio grazie va a tutto il personale sanitario di Liguria, Abruzzo, Puglia e Marche e alle regioni che seguiranno - ha detto Pisano - il nostro obiettivo non è sostituirci al lavoro che i medici fanno ma dare uno strumento in più per individuare e fermare tempestivamente eventuali nuovi focolai. Vi sono grata se contribuirete a far sapere ai cittadini che la app è gratuita, volontaria, non memorizza alcun dato che possa compromettere la privacy di ognuno di noi e non geolocalizza». —

La ministra Pisano: «L'obiettivo è dare uno strumento in più per fermare i focolai»

conto che abbiamo tanti pazienti anziani», spiega Andrea Stimamiglio, segretario ligure del sindacato Fimmg, «dal nostro punto di vista è uno strumento in più. Per fortuna rispetto a marzo è molto cambiata la procedura di segnalazione dei casi sospetti e il tempo di risposta: prima per avere un tampone dovevamo mandare una mail, ci volevano 15 giorni e il risultato lo aspettavi per altri 15. Adesso inseriamo la richiesta in un sito e in una settimana mediamente arriva tutto. Anche perché sono molto di-

2 milioni

Gli italiani che hanno già scaricato la app per il contact tracing

4

Le Regioni in cui è operativa (Liguria, Marche, Abruzzo, Puglia)

+42%

L'aumento dei nuovi contagi ieri (280) con 65 morti (domenica l'incremento era di 53)

IDATI

In regione trend costante Non c'è l'azzeramento ma i contagi calano ancora

Settantasei positivi in meno (2232 in tutto), 14 nuovi contagiati e sette decessi registrati (ma solo tre nelle ultime 24 ore). Il trend dei contagi del coronavirus in Liguria continua nella tendenza delle ultime due settimane, ancora non si vede l'azzeramento dei contagi ma il calo degli ospedalizzati è costante: ad oggi sono 130, 2 in meno di ieri, di cui 5 ancora ricoverati nei reparti di terapia intensiva della Liguria. In isolamento domiciliare ci sono 118 persone mentre i guariti con doppio test consecutivo negativo sono 5989, 84 in più di ieri. Da inizio emergenza i decessi registrati in Liguria sono stati 1503. Numeri che fanno dire al presidente della Regione che «la riapertura delle attività non sta incidendo sui contagi» e all'assessore Sonia Viale fa promettere che presto si potrà ripartire con le prenotazioni di visite ed esami non urgenti, ancora bloccate su tutto il territorio regionale.

Inoltre, si sta per definire la lunga trattativa con i sindacati del comparto sanitario per il premio economico per i sanitari impegnati nell'emergenza: a disposizione ci sono 6.5 milioni governativi e altrettanti dalla Regione. —